

# INDIA la lunga marcia dei contadini

Una galassia di contadini sparsi in tutto il territorio e proprietari di una miriade di piccoli appezzamenti di terreno. Milioni di coltivatori diretti, che costituiscono la maggioranza della popolazione e che per la loro vita di sussistenza potevano fino ad ora contare sulla garanzia di un prezzo di vendita stabilito dallo stato ai mercati nazionali. Al di sotto del quale non era possibile andare.

Ma il governo sovranista di Narendra Modi si preoccupa di privilegiare le multinazionali agricole che mirano alla creazione di trust per imporre il prezzo al ribasso globale che vedrà soccombere i medi e piccoli produttori privati.

Di qui la rivolta di massa di questa realtà contadina che rappresenta bel l'80% dell'intera produzione agricola del Paese e per cui si prospetta un destino di miseria assoluta se il disegno di legge governativo avrà la meglio.

Da mesi questa protesta dilaga repressa nella violenza governativa con feriti ed arresti culminati in occasione della grande grande marcia contadina del 26 gennaio u.s.

Migliaia di trattori hanno percorso chilometri e chilometri per approdare a Nuova Delhi nell'area della città vecchia.

Un affronto per il Governo, che si è visto guastare la festa nel giorno della Festa della Repubblica che si celebra appunto il 26 gennaio.

Ma la marcia non si arresta. E adesso le organizzazioni internazionali non possono ignorarla.

*Redazione Libero Pensiero*